

## **Impunità di Israele per il genocidio di Gaza e tutti i suoi crimini.**

È ormai evidente che **Israele sta commettendo un genocidio nella Striscia di Gaza**, come affermato dallo studioso israeliano di genocidi Raz Segal<sup>1</sup>, e che le azioni contro i civili di Gaza sono **crimini di guerra e crimini contro l'umanità** in violazione del diritto internazionale umanitario. Secondo Amnesty International e altre organizzazioni per i diritti umani<sup>2</sup> il **Boicottaggio, Disinvestimento e Sanzioni (BDS)** è uno strumento **potente per mettere fine all'impunità per** crimini che non possono essere giustificati in nessun modo con un presunto diritto all'autodifesa di Israele.

Il blocco totale di fornitura di acqua, cibo, elettricità, carburante e persino medicinali e attrezzature mediche da parte di Israele sta provocando **una catastrofica emergenza umanitaria**. Gli aiuti umanitari che sono stati fatti entrare dal valico di Rafah ("una goccia nell'oceano", secondo l'ONU) non riescono a raggiungere la popolazione a causa dei bombardamenti. Secondo Oxfam, Israele usa anche **la fame come "arma di guerra" contro i civili**<sup>3</sup>.

I governi occidentali e i media mainstream assecondano in maniera vergognosa la narrativa del regime israeliano che continua a disumanizzare i palestinesi per **rendere "accettabile" la sua guerra genocida a Gaza e i suoi progetti di espulsione dei palestinesi dalla Striscia**. Una giustificazione a priori dei crimini che Israele sta commettendo.

Israele sta mettendo in pratica una **Nakba 2.0**<sup>4</sup> per i palestinesi. Un documento trapelato dal Ministero dell'Intelligence israeliano illustra i piani per il trasferimento forzato dei palestinesi da Gaza alla penisola egiziana del Sinai<sup>5</sup>. Nella Cisgiordania occupata, dove i palestinesi uccisi dall'esercito israeliano o dai coloni sempre più armati dal governo<sup>6</sup> sono ormai oltre 160, continuano i raid e gli arresti da parte delle forze di occupazione gli **attacchi dei coloni contro i palestinesi**, passati da 3 a 8 al giorno dopo il 7 ottobre, hanno costretto diverse migliaia di abitanti ad abbandonare i loro villaggi.

Questi fatti vanno letti in un contesto in cui **Israele da 75 anni continua a perseguire il suo progetto coloniale di insediamento** sottraendo terra e risorse ai palestinesi e negando loro i diritti fondamentali, incluso il diritto al ritorno dei rifugiati. L'attuale governo di estrema destra israeliano, il più razzista, fondamentalista e fanatico di sempre, **ha intensificato ulteriormente la pulizia etnica, l'assedio, le uccisioni, l'incarcerazione e l'umiliazione quotidiana di milioni di palestinesi**.

Lo stato sionista ha potuto contare da sempre sull'**impunità** garantita dall'inazione della comunità internazionale, che non ha mai fatto rispettare le **decine di risoluzioni dell'ONU che hanno condannato le violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale**, e dalla **complicità** di governi, aziende e istituzioni internazionali. In occasione di gravi violazioni del diritto internazionale i governi occidentali sono stati prontissimi a imporre sanzioni e ad attivare la Corte Penale Internazionale (vedi il caso dell'invasione russa dell'Ucraina). **Un doppio standard inaccettabile che rivela l'ipocrisia di un occidente profondamente coloniale e razzista**. Come ha scritto John Dugard<sup>7</sup>, giurista sudafricano ed ex giudice ad hoc della Corte internazionale di giustizia, "[...] la questione della Palestina è diventata la cartina di tornasole per i diritti umani. Se l'Occidente non mostra preoccupazione per i diritti umani [dei palestinesi] ... il resto del mondo trarrà la conclusione che i diritti umani sono uno strumento impiegato dall'Occidente contro regimi che non gli piacciono e non uno strumento oggettivo e universale per la misurazione del trattamento delle persone in tutto il mondo".

---

<sup>1</sup> <https://bdsitalia.org/index.php/la-campagna-bds/ultime-notizie-bds/2783-genocidio>

<sup>2</sup> <https://www.amnesty.it/schiacciati-prove-di-crimini-di-guerra-a-gaza/>

<sup>3</sup> <https://www.oxfamitalia.org/documento/gaza-fame-usata-come-arma-di-guerra/>

<sup>4</sup> In arabo "la catastrofe", indica l'esodo forzato di circa 700.000 palestinesi da parte delle milizie sioniste nel 1948; [https://www.treccani.it/enciclopedia/nakba\\_\(Dizionario-di-Storia\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/nakba_(Dizionario-di-Storia)/)

<sup>5</sup> [https://antiapartheidmovement-net.translate.goog/updates/view/revealed-israels-plan-for-ethnic-cleansing-of-palestinians-from-gaza-urgent-policy-brief-update/23?x\\_tr\\_sl=auto&x\\_tr\\_tl=it&x\\_tr\\_hl=it](https://antiapartheidmovement-net.translate.goog/updates/view/revealed-israels-plan-for-ethnic-cleansing-of-palestinians-from-gaza-urgent-policy-brief-update/23?x_tr_sl=auto&x_tr_tl=it&x_tr_hl=it)

<sup>6</sup> <https://ilmanifesto.it/cisgiordania-tel-aviv-invia-migliaia-di-armi-ai-coloni>

<sup>7</sup> <https://scholarlypublications.universiteitleiden.nl/access/item%3A2933161/download>

Quello che sta accadendo in questi giorni in Palestina non è iniziato quindi il 7 ottobre con la sanguinosa azione delle organizzazioni armate palestinesi di Gaza, come Israele e i suoi alleati cercano di avvalorare nel tentativo di compattare i governi occidentali sulla lotta contro il terrorismo attuato da “mostri” o “animali umani”, il bene contro il male assoluto equiparando Hamas all’Isis, nascondendo decenni di oppressione subita dai palestinesi e negando il loro diritto alla resistenza.

Mentre **non possono essere giustificate in nessun modo le atrocità commesse contro civili non-combattenti israeliani** dai gruppi armati palestinesi, bisogna ricordare che secondo il diritto internazionale il **popolo palestinese ha il diritto di resistere con tutti i mezzi disponibili, compresa la resistenza armata**, come stabilito da numerose risoluzioni dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, incluse la Ris. 37/43<sup>8</sup> e la Ris. 45/130<sup>9</sup>, nel rigoroso rispetto del principio del divieto di prendere di mira i non combattenti. Come movimento nonviolento BDS riconosciamo questo diritto, ribadendo con forza che colpire civili/non combattenti, chiunque ne sia responsabile, è contrario al diritto internazionale e costituisce un crimine di guerra che deve essere perseguito.

**I palestinesi non hanno mai accettato l’oppressione come destino, non si sono mai arresi di fronte alle continue violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale**, e hanno continuato a resistere in molti modi diversi in questi decenni al regime israeliano di occupazione militare e apartheid<sup>10</sup>. La resistenza ha assunto molte forme: dagli scioperi di massa dei lavoratori, alle marce guidate dalle donne, dalla resistenza popolare nonviolenta alla produzione di cultura e arte, alla resistenza armata. Così è stato per molte lotte di liberazione anticoloniali, inclusa la lotta contro l’apartheid in Sudafrica, dove l’African National Congress, il partito del futuro presidente Nelson Mandela, e altre formazioni politiche che praticavano la lotta armata erano considerate inizialmente organizzazioni terroristiche.

Come diceva il pedagogista brasiliano Paulo Freire “... una volta stabilito il rapporto di oppressione, si dà il via al processo della violenza, che mai nella storia, fino ad oggi, è scoppiata per iniziativa degli oppressi. [...] Sono gli oppressori, gli sfruttatori, coloro che non si riconoscono negli altri, a dare inizio alla violenza; non gli

---

<sup>8</sup> <https://www.refworld.org/docid/3b00f4772c.html>

<sup>9</sup> <https://www.refworld.org/docid/3b00f2404.html>

<sup>10</sup> L’attuazione di un regime di apartheid da parte di Israele è confermata da numerosi rapporti di organizzazioni per i diritti umani internazionali, israeliane e palestinesi:

- Richard Falk e Virginia Tilley, *Israeli Practices towards the Palestinian People and the Question of Apartheid*, UNESCWA, marzo 2017; [https://opensiuc.lib.siu.edu/ps\\_pubs/9/](https://opensiuc.lib.siu.edu/ps_pubs/9/); traduzione IT: <https://bdsitalia.org/index.php/la-campagna-bds/risorse-bds/2449-rapporto-escwa>
- Michael Sfard, “The Israeli Occupation of the West Bank and the Crime of Apartheid: Legal Opinion”, Yesh Din, luglio 2020, <https://www.yesh-din.org/en/the-occupation-of-the-west-bank-and-the-crime-of-apartheid-legal-opinion/>
- B’Tselem, *A regime of Jewish supremacy from the Jordan River to the Mediterranean Sea: This is apartheid*, gennaio 2021, [https://www.btselem.org/publications/fulltext/202101\\_this\\_is\\_apartheid](https://www.btselem.org/publications/fulltext/202101_this_is_apartheid); traduzione IT: <https://www.assopacepalestina.org/?s=un+regime+di+supremazia+ebraica>
- Human Rights Watch, *A Threshold Crossed: Israeli Authorities and the Crimes of Apartheid and Persecution*, aprile 2021; <https://www.hrw.org/report/2021/04/27/threshold-crossed/israeli-authorities-and-crimes-apartheid-and-persecution>; sintesi IT: <https://bdsitalia.org/index.php/la-campagna-bds/risorse-bds/2655-hrw-report>
- Amnesty International, *Israel’s Apartheid Against Palestinians: Cruel System of Domination and Crime Against Humanity*, febbraio 2022; <https://www.amnesty.org/en/documents/mde15/5141/2022/en/>; sintesi IT: <https://www.amnesty.it/apartheid-israeliano-contro-i-palestinesi-un-crudele-sistema-di-dominazione-e-un-crimine-contro-lumanita/>
- UN General Assembly, “Situation of human rights in the Palestinian territories occupied since 1967, Francesca Albanese”, UN Doc A/77/356, settembre 2022; <https://daccess-ods.un.org/access.nsf/Get?OpenAgent&DS=A/77/356&Lang=E>; sintesi e traduzione IT: <https://www.assopacepalestina.org/2022/10/22/sintesi-del-rapporto-della-relatrice-speciale-delle-nazioni-unite-sul-diritto-dei-palestinesi-allautodeterminazione-e-allo-smantellamento-del-colonialismo/>
- Al Haq, *Israeli Apartheid. Tool of Zionist Settler Colonialism*, novembre 2022; <https://www.alhaq.org/advocacy/20931.html>; sintesi IT: <https://www.invictapalestina.org/archives/47470>

oppressi, gli sfruttati, coloro che non sono riconosciuti come “l’altro” da coloro che li opprimono.”<sup>11</sup> L’oppressione è la causa principale della violenza e per porre fine a tutta la violenza – la violenza iniziale e continua dell’oppressore e la resistenza reattiva degli oppressi – dobbiamo agire per porre fine all’oppressione. Senza giustizia per i palestinesi non potrà esserci pace e il ciclo di violenza continuerà.

Grandi manifestazioni di solidarietà con la Palestina si stanno svolgendo in tutto il mondo e anche in Italia continuiamo a scendere in piazza contro il genocidio in corso a Gaza, chiedendo **un cessate il fuoco immediato, l’accesso urgente di aiuti umanitari e la protezione dell’ONU per la popolazione**, e a fianco delle e dei palestinesi che resistono all’oppressione del regime israeliano.

È necessario continuare a mantenere viva l’attenzione sulla Palestina, anche al di là di momenti tragici come questo, e **contrastare costantemente la narrativa filo-israeliana dei media mainstream e di gran parte della politica**.

Ma soprattutto è necessario costruire **iniziative per fare cessare le complicità a tutti i livelli** (governi, istituzioni, università, aziende, ecc.) con il regime israeliano di colonialismo e apartheid che hanno permesso la continuazione dell’oppressione nei confronti delle/dei palestinesi, con violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale che durano da 75 anni.



Per colpire le complicità che garantiscono l’impunità a Israele abbiamo **uno strumento potente** che ci ha indicato la più grande coalizione della società civile palestinese nel 2005, quando ha lanciato il movimento nonviolento di **Boicottaggio Disinvestimento e Sanzioni (BDS)**<sup>12</sup>, ispirato alla lotta contro l’apartheid in Sudafrica e la lotta per i diritti civili negli Stati Uniti,

ma che ha radici anche nelle lotte anticoloniali dei palestinesi a partire dagli anni ‘20 del secolo scorso e nei boicottaggi dei prodotti israeliani durante la prima Intifada<sup>13</sup>.

La campagna internazionale BDS è **una pratica di lotta non violenta contro le politiche di occupazione, di colonizzazione e di apartheid portate avanti da Israele**. Si basa sul rispetto del diritto internazionale e sulla tutela dei diritti umani universali.

Il BDS non è contro i cittadini israeliani, ma contro le politiche del loro governo, **colpisce le complicità con il sistema di oppressione, non l’identità**. È contrario ad ogni forma di discriminazione razziale, politica, religiosa e di genere e **rifiuta l’antisemitismo, l’islamofobia e ogni ideologia fondata su presunte supremazie etniche o razziali**<sup>14</sup>.

I suoi obiettivi sono:

- **Fine dell’occupazione e della colonizzazione israeliana di tutte le terre arabe, e smantellamento del Muro;**
- **Riconoscimento dei diritti fondamentali e dell’uguaglianza per i cittadini arabo-palestinesi di Israele;**
- **Riconoscimento del diritto al ritorno dei profughi palestinesi alle loro case e proprietà**

Questi 3 obiettivi **unificano la lotta per i diritti di tutti i palestinesi**: quelli che vivono sotto occupazione in Cisgiordania, inclusa Gerusalemme Est, e nella Striscia di Gaza; quelli che vivono come cittadini di serie B in Israele, uno stato solo per gli ebrei, come afferma la Legge dello Stato Nazione approvata nel 2018<sup>15</sup>, e quelli che vivono come rifugiati e nella diaspora.

La campagna BDS vuole fare pressione su Israele attraverso:

<sup>11</sup> Freire P., *La pedagogia degli oppressi*, EGA editore, 2002, p. 41

<sup>12</sup> <https://we.riseup.net/assets/106186/La.Pedagogia.degli.Oppressi..3.1.scrn.pdf>

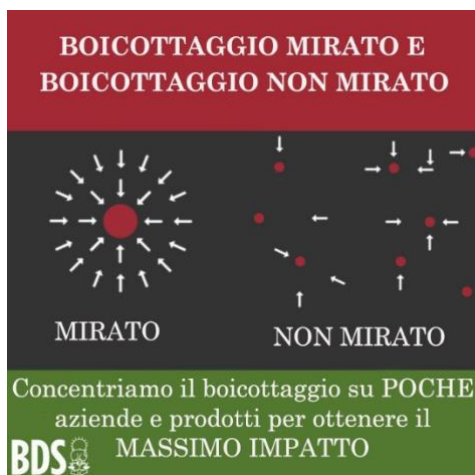
<sup>13</sup> <https://bdsitalia.org/index.php/la-campagna-bds/campagna-bds/77-appello-bds>

<sup>14</sup> <https://bdsmovement.net/fags#collapse16252>

<sup>15</sup> <https://bdsitalia.org/index.php/la-campagna-bds/comunicati/2265-bnc-razzismo>

<sup>16</sup> <https://www.internazionale.it/opinione/gideon-levy/2018/07/19/israele-legge-nazione>

- il **boicottaggio** delle aziende israeliane e di quelle internazionali complici delle violazioni, e delle istituzioni accademiche, culturali e sportive che contribuiscono al sistema di oppressione dei palestinesi e che sostengono la propaganda del regime israeliano;
- il **disinvestimento** dalle aziende israeliane e da quelle internazionali che traggono profitto dal sistema di oppressione israeliano;
- la richiesta di **sanzioni** internazionali nei confronti di Israele, incluso un **embargo sulla vendita di armi**.



Praticamente tutte le aziende israeliane sono in qualche misura complici delle violazioni dei diritti dei palestinesi. Le compagnie internazionali aiutano e favoriscono le violazioni del diritto internazionale da parte di Israele, anche operando in insediamenti israeliani illegali e agendo come appaltatori per l'esercito e il governo israeliani.

Il movimento BDS accoglie con favore tutti i boicottaggi di qualsiasi società complice dell'apartheid israeliana e del genocidio israeliano dei palestinesi a Gaza. Tuttavia è importante **concentrare i boicottaggi su un numero ristretto di aziende** che svolgono un ruolo chiaro e diretto nei crimini di Israele **per ottenere il massimo impatto**. I **boicottaggi mirati** da parte dei consumatori stanno convincendo i rivenditori in tutto il mondo a smettere di vendere prodotti di aziende che traggono profitto dai

crimini di Israele.

Per avere la certezza che il prodotto non sia "Made in Israel" bisogna **verificare l'etichetta o chiedere al rivenditore**. Il codice a barre 729 non indica con certezza il luogo di produzione, ma solo quello dove l'impresa è registrata.

Le **principali aziende e prodotti** su cui BDS Italia chiede al momento di concentrare il boicottaggio mirato sono i seguenti:



Carrefour ha avviato un partenariato con le società israeliane Electra Consumer Products e la sua filiale di distribuzione Yenot Bitan, direttamente legate alla **fornitura di servizi a sostegno dell'esistenza e del mantenimento delle colonie**. Di recente Carrefour ha inviato **pacchi personali ai soldati israeliani** che partecipano al genocidio dei palestinesi a Gaza.



Puma sponsorizza l'Associazione calcistica israeliana, che comprende squadre negli **insediamenti illegali** di Israele sulla **terra palestinese occupata**.

Più di 200 squadre e tanti atleti e atleti palestinesi chiedono il boicottaggio di Puma **fino a quando non porrà fine al suo sostegno alle colonie illegali israeliane su terre rubate ai palestinesi**.



Hewlett Packard (HP) e Hewlett Packard Enterprise (HPE) **sono complici della brutale occupazione israeliana della Palestina** attraverso la fornitura e manutenzione di:

- **Tecnologie per l'infrastruttura informatica delle forze armate israeliane** che assediano e bombardano Gaza
- **Il sistema d'identificazione biometrica con riconoscimento palmare e facciale BASEL installato nei checkpoint per impedire la libera circolazione dei palestinesi**



Nonostante la compagnia assicurativa francese AXA abbia ridotto i suoi investimenti nell'economia israeliana, è ancora **azionista di due banche israeliane** (Bank Leumi e Israel Discount Bank) **e di altre società coinvolte in insediamenti israeliani illegali**. Non acquistare polizze assicurative con AXA o, se attualmente hai una polizza assicurativa con loro, prova ad annullarla.



Iren, azienda multi-utility a maggioranza pubblica che gestisce la fornitura di acqua in molti comuni italiani del nord-ovest, ha firmato un accordo con l'azienda statale israeliana **MEKOROT**, responsabile di **gravi violazioni del diritto internazionale e dei diritti umani**. Mekorot **sottrae acqua illegalmente dalle falde palestinesi per fornirla alle colonie illegali israeliane** in Cisgiordania e a Gerusalemme est occupate.



Frutta, verdura e vini provenienti da Israele sono spesso erroneamente etichettati come "Prodotti in Israele", quando invece **provengono da terre palestinesi rubate**. Boicottate tutti i prodotti provenienti da Israele presenti nel vostro supermercato e chiedete che vengano rimossi dagli scaffali.



Ahava promette "Segreti di bellezza dal Mar Morto." Ma i veri segreti che custodisce sono una brutta verità: i suoi prodotti provengono in realtà da **risorse naturali palestinesi rubate nei Territori occupati della Cisgiordania** e sono prodotti nell'insediamento illegale di Mitzpe Shalem.

Oggi il BDS, a 18 anni dalla sua nascita, è un movimento globale che sta ottenendo un impatto significativo nella lotta contro il regime di oppressione israeliano e le complicità che lo sostengono<sup>16</sup>.

Un esempio: in seguito alle pressioni delle campagne di boicottaggio le multinazionali **Veolia, Orange e G4S si sono ritirate da Israele** e una serie di investitori hanno **disinvestito da società israeliane e internazionali complici**. Molte imprese israeliane lamentano difficoltà ad esportare i loro prodotti. L'ONU, la Banca Mondiale e altri esperti affermano che il BDS sta avendo un **importante impatto economico su Israele** e che questo potrebbe aumentare man mano che il movimento si sviluppa. Per questo Israele, con l'aiuto dei suoi alleati, cerca di fermare il BDS con azioni di diffamazione, principalmente l'accusa di antisemitismo<sup>17</sup>, e di repressione<sup>18</sup>. Per Amnesty International gli attivisti del movimento BDS sono "difensori dei diritti umani" e l'Unione Europea ha riconosciuto la legittimità del BDS, ma in alcuni paesi sono state introdotte leggi anti-BDS.

Il movimento BDS è **sostenuto da movimenti di massa** che lottano per la giustizia razziale, sociale, indigena, economica, climatica e di genere e rappresentano decine di milioni di persone in tutto il mondo, nonché da dozzine di gruppi ebraici progressisti, inclusa Jewish Voice for Peace che conta migliaia di aderenti negli USA. Con questi movimenti il BDS ha costruito collaborazioni basate sulla **intersezionalità delle lotte**.

Personaggi internazionali tra cui i premi Nobel Arcivescovo Desmond Tutu, Annie Ernaux, Charles P. Smith, Mairead Maguire, Adolfo Perez Esquivel, Jody Williams, Rigoberta Menchú e Betty Williams, e autori influenti tra cui Naomi Klein, Stéphane Hessel, Judith Butler, tra molti altri, hanno sostenuto il BDS, l'embargo militare contro Israele<sup>19</sup> o altre misure di responsabilizzazione di Israele in solidarietà con i diritti dei palestinesi.

<sup>16</sup> <https://bdsitalia.org/index.php/la-campagna-bds/campagna-bds/2773-18-anni-di-bds>

<sup>17</sup> <https://bdsitalia.org/index.php/risorse-diritto-bds/2684-noihra>

<sup>18</sup> <https://bdsitalia.org/index.php/risorse-diritto-bds/2397-dossier-diritto-bds>

<sup>19</sup> <https://bdsmovement-net.translate.google.com/news/nobel-laureates-and-60000-others-call-military-embargo-israel? x tr sl=auto& x tr tl=it& x tr hl=it>

In Italia, hanno sottoscritto l'appello BDS organizzazioni come la FIOM CGIL, Pax Christi, Un Ponte Per e la Rete Ebrei Contro l'Occupazione. A partire dal 2009 il movimento si è sviluppato in maniera significativa, aggregando gruppi e associazioni solidali con la lotta dei palestinesi. La **creazione della rete di BDS Italia** ha posto le basi per aumentare la capacità di iniziativa del movimento BDS e permetterne il radicamento sul territorio nazionale con la nascita di nuovi gruppi locali. A BDS Italia aderiscono **associazioni nazionali**, come AssopacePalestina, Pax Christi e Un Ponte Per, e diversi **gruppi organizzati in varie località** diffuse sul territorio nazionale da sud a nord. Inoltre ci sono moltissimi soggetti (partiti, associazioni, sindacati, gruppi informali e singoli) che appoggiano il BDS e si mobilitano su campagne e iniziative.

Oltre 300 attività commerciali, associazioni culturali e sportive, sindacati, movimenti in tutta Italia si sono dichiarati **Spazi Liberi dall'Apartheid Israeliana (SPLAI)**<sup>20</sup> e si sono impegnati a **combattere ogni forma di razzismo e discriminazione**. Gli SPLAI sostengono la lotta globale, guidata dai palestinesi, per **smantellare l'apartheid israeliana**<sup>21</sup> e il colonialismo di insediamento, impegnandosi a non intrattenere rapporti con istituzioni e imprese coinvolte nelle violazioni del diritto internazionale e che sostengono le politiche israeliane che negano i diritti umani fondamentali dei palestinesi.

Gli obiettivi e le iniziative del movimento BDS, nonostante le difficoltà e le sfide, sono ormai presenti nel discorso pubblico sulla Palestina anche in Italia e cresce l'interesse delle persone solidali a intraprendere iniziative concrete di solidarietà partecipando al movimento BDS.

Ognuno di noi può contribuire. Ecco quello che possiamo fare:

- **Informarci sulle iniziative di BDS Italia** su sito web<sup>22</sup> e social media<sup>23</sup> e iscriverci alla newsletter<sup>24</sup> per ricevere info aggiornate.
- Usare il nostro potere di consumatori etici, **non acquistando prodotti e servizi di aziende israeliane** e di aziende italiane e straniere che traggono profitto dal regime di oppressione dei palestinesi e chiedendo ai negozi di sospendere la commercializzazione di quei prodotti.
- **Partecipare alle iniziative** delle campagne: azioni dirette di boicottaggio, petizioni, azioni online, invio di lettere, ecc.
- Prendendo contatti con il gruppo BDS locale o contribuire a crearne uno per **organizzare iniziative BDS** con altre persone solidali con i diritti dei palestinesi.

Per maggiori informazioni consultate il sito: <https://bdsitalia.org/>, seguitemi sui social media (FB, IG, X, Mastodon) o scrivete a: [bdsitalia@gmail.com](mailto:bdsitalia@gmail.com).

Come ha affermato in un recente articolo su The Guardian<sup>25</sup> il suo co-fondatore Omar Barghouti, **il movimento BDS non è mai stato così importante come in questo momento**: "L'obbligo etico più profondo in questi tempi è quello di **agire per porre fine alla complicità. Solo così possiamo sperare di porre fine all'oppressione e alla violenza**. Come molti altri, noi palestinesi amiamo e ci curiamo degli altri. Abbiamo paura e osiamo. Speriamo e a volte ci disperiamo. Ma soprattutto aspiriamo a vivere in un mondo più giusto, senza classifiche della sofferenza, senza gerarchie di valore umano e dove i diritti e la dignità umana di ognuno siano apprezzati e difesi."

L'apartheid in Sudafrica è finito grazie alla lotta del movimento di liberazione nazionale e grazie al **movimento internazionale di solidarietà** che ha boicottato aziende complici e imposto disinvestimenti e sanzioni. **Possiamo mettere fine anche al colonialismo e all'apartheid del 21° secolo in Palestina!**

Libertà, giustizia e uguaglianza per le e i palestinesi e per tutte e tutti.

---

<sup>20</sup> <https://bdsitalia.org/index.php/campagne/splai>

<sup>21</sup> <https://www-antiapartheidmovement-net.translate.google/? x tr sl=auto& x tr tl=it& x tr hl=it>

<sup>22</sup> <https://bdsitalia.org/>

<sup>23</sup> <https://www.facebook.com/BDSItalia>; <https://www.instagram.com/bdsitalia/>; <https://twitter.com/bdsitalia>;  
<https://mastodon.uno/@BDSItalia/111273544890219977>

<sup>24</sup> <https://bdsitalia.org/index.php/agisci/iscriviti-alla-newsletter>

<sup>25</sup> <https://bdsitalia.org/index.php/la-campagna-bds/ultime-notizie-bds/2786-o-barghouti-su-guardian>